

Foglio settimanale della Comunità di Miane

17 marzo 24 - quinta domenica di Quaresima



Quando il chicco viene seminato, va sotto terra, sparisce alla vista e sotto terra marcisce e, dopo un po' di tempo viene fuori la spiga. Questa significa che se vuoi far venire fuori Qualcosa di bello, di buono, di vero dalla vita devi far morire l'egoismo che rovina la vita.

vangelo secondo Giovanni 12,20-33



Tra quelli che erano saliti al tempio per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Essi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli dissero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; che devo dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò ancora!". La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Questo diceva per indicare di quale morte doveva morire

leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo il cuore

Il vangelo che oggi parla del chicco di grano che muore per dare frutto e dell'amore-odio per la propria vita. Nel testo, che usa un linguaggio simbolico, ci sono affermazioni che possono suscitare perplessità. Per questo è utile esaminarle con attenzione.

1^ affermazione di Gesù: *«E' venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato»*. La frase ha questo senso: «E' giunto il momento della mia passione- morte-risurrezione, in cui comprenderete che la vita autentica non si identifica con l'ego, non è ripiegata su se stessa, ma è aperta agli altri, all'amore, al dono di sé. Per Gesù era arrivato il momento di testimoniare la forza, la realtà del suo amore, il valore profondo e unico della relazione che lo legava a Dio e agli uomini. Possiamo quindi dire che tutta la vita di Gesù è stato il modo con cui egli ha manifestato la consistenza, la profondità, la gratuità dell'amore di Dio.

2^ affermazione di Gesù: *«Se il chicco di grano, caduto a terra, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto»*. Questo detto, riportato da tutti gli

evangelisti indica che il chicco di grano è Gesù stesso. In altre parole Gesù afferma: «Devo cadere e morire come un seme di grano gettato nei solchi di un campo. Se non vivo fino in fondo la mia vocazione resterò come un singolo seme che non porta frutto. La mia vita, proprio perché è il segno di un amore infinito, produrrà tanti nuovi semi». Solo il dono di sé, la decisione libera e consapevole di fare della propria esistenza un dono a Dio e agli uomini ha reso feconda e generativa la vita di Gesù. Come il seme che scompare nella terra diventa generativo di spighe nuove, così il dono di sé diventa generativo di altre vite che si donano per il bene di altre persone. Non c'è soltanto la fecondità/generatività biologica, c'è anche una fecondità/generatività spirituale, etica, affettiva. E Gesù, Chicco di grano buono, testimonia il valore e l'efficacia della fecondità e generatività della sua esistenza. Mi chiedo se io sono capace di fecondità/generatività. Se come cristiani siamo non solo credenti ma credibili, cioè persone capaci di fecondare e generare alla fede, alla speranza, alla pace, alla misericordia, alla solidarietà, alla compassione, oppure se il nostro grembo, cioè il nostro cuore, il nostro spirito, la nostra vita sono ripiegati su se stessi, sul proprio ego, diventando sterili. La passione e morte di Gesù non è solo esperienza di dolore fisico e psichico, non si limita al suo corpo dilaniato dalla tortura e crocifisso. C'è pure un'altra faccia della passione e morte di Gesù, quella che riguarda i suoi desideri, i suoi sogni, i suoi affetti di uomo, il suo legame con la mamma, con fratelli e sorelle, con gli amici, con i discepoli e le discepole. Se noi leggiamo con attenzione e cuore aperto i vangeli possiamo cogliere le aspirazioni profonde di Gesù di rinnovare l'esperienza religiosa della sua gente, di togliere dai cuori la paura di Dio, l'ossessione del legalismo e formalismo dei farisei, di rendere personale il legame con lui e con Dio. Anche questo sembra venire spazzato via dalla morte. Ma chi, come Gesù, ha improntato la propria vita sulla dinamica del dono di sé, del servizio per la liberazione e la crescita delle persone, sa che l'ultima parola non è la perdita, la morte, l'improduttività, il fallimento. L'ultima parola è ancora la vita, la creazione nuova, la fecondità e generatività propria dell'amore dal quale nasce il discepolo: colui che va dietro a Gesù. Il frutto prodotto da Gesù, il Chicco buono, consiste nella moltitudine di uomini e donne che seguendo il loro maestro fanno della loro esistenza un dono, segno di speranza e di amore perché il mondo viva.

3^a affermazione di Gesù: *«Chi ama la sua vita la perde, chi odia la sua vita in questo mondo la conserva per la vita eterna»*. Sembra un invito a non amare la vita, ma a disprezzarla. Un assurdo! In realtà tale affermazione va compresa in questo modo: «Il credente che valuta la propria vita sulla base dell'ego e secondo i criteri del mondo che danno il primato all'individualismo, all'apparire, al possedere, al potere sugli altri, alla autosufficienza, non vive il legame con Gesù sorgente di fecondità e creatività etica e spirituale; perde il senso della propria vita, del proprio compito; chi invece non stima né valuta la propria vita secondo i criteri del mondo rende la sua vita feconda e generativa, capace di portare frutto e di vivere la comunione con Dio e con le persone. Gesù mette in evidenza due criteri e due atteggiamenti: il criterio della società, che elogia la affermazione egoistica di sé, il potere e la ricchezza, il dominio sugli altri come «valori» per dare senso alla vita; e il criterio di Dio che propone il dono di sé, il servizio e la solidarietà, l'umiltà e la misericordia come valori capaci di rendere compiuta la propria vita. Un atteggiamento di chiusura, a riccio, su se stessi e un atteggiamento di apertura agli altri e a Dio. La vita vissuta secondo i valori del mondo è una vita non feconda e non generativa davanti a Dio. La vita vissuta secondo i valori di Gesù è una vita creativa, feconda e generativa. La scelta compete a noi.



Celebriamo l'Eucaristia a Miane

A Combai ore 9.00 - a Farrò ore 10.30 - a Miane ore 10.30

Sabato 16 - 5^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Rasera Ermenegildo ann. +Licata Francesco +Gusatto Gioacchino

Domenica 17 - 5^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Frezza Carmelo ann. +Francescon Adosolina +Frezza Antonio e Morona Maria.

Giovedì 21: Ore 18.30: Celebrazione dell'Eucaristia per il 50° anniversario di fondazione dell'Associazione Volontari Antincendi Boschivi e in ricordo dei defunti. Come segno di riconoscente gratitudine è utile parteciparvi

Venerdì 22: ore 15.00: Memoria della Via della croce con i bambini della formazione cristiana.

Sabato 23 - 6^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Titonel Luigina

Domenica 24 - 6^a Domenica di Quaresima - Le Palme

Ore 10.30: +De Biasi Lucio ann., Emanuela, Teo +Carrer Maria e Alberto +def.ti Bortolini

Ore 10.30: Nel piazzale Auditorium Antiga: Benedizione dei rami di olivo e processione, celebrazione dell'Eucaristia.

SETTIMANA SANTA

Lunedì, martedì, mercoledì: ore 9.00 Preghiera delle Lodi ed esposizione del santissimo. Preghiera personale.

Ore 18.00: Preghiera dei Vespri e Celebrazione dell'Eucaristia.

Mercoledì 27: ore 15.30 e 20.30: Celebrazione della Riconciliazione.

Giovedì 28: ore 20.30: Celebrazione dell'Eucaristia nella memoria della Cena di Gesù.

Venerdì 29: ore 15.00: Liturgia della Passione e morte di Gesù.

Sabato 30: ore 21.00: Veglia Pasquale nel memoriale della Risurrezione di Gesù.

Domenica 30: Memoriale della Pasqua di Resurrezione di Gesù

Diario della comunità



CONCERTO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Lunedì 25 marzo P.V. alle ore 20.30, nella chiesa di Miane ci sarà un Concerto dei Cori Diverse voci di Susegana, Corale InCantus, Montecimon. E' un momento di serenità e un modo che può tessere i fili della nostra Comunità. Ma ciò non è scontato, dipende, infatti, da desiderio e dalla volontà di essere Comunità più che foglie disperse dal vento.

LOTTERIA PER TETTO DELLA CANONICA

Allo scopo di raccogliere fondi per la sistemazione del tetto della canonica di Miane vi verrà proposto l'acquisto di biglietti presso il bar del NOI tutti i sabati dalle ore 15.00 alle 18.00 I primi saranno sorteggiati sabato 30 p.v. Grazie

SCUOLA BIBLICA

Prossimo incontro martedì 26/03 ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Offerte di mercoledì 13: per il santuario del Carmine grazie ai lavori di maglia della signora Piermaria: € 250. Per i bambini del medio oriente: € 100. Per il tetto della canonica: € 7

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

